

Dopo tutto ciò che è stato detto nel corso delle ultime settimane a proposito di questa pericolosa quanto insidiosa epidemia che sta fermando progressivamente la vita del pianeta, ritengo sia importante fare un minimo di chiarezza sulle criticità che stiamo vivendo riportando per esteso l'ultima comunicazione dell'OMS a proposito dei caratteri di questo Virus COVID-19, per poter affrontare più serenamente e consapevolmente questo inaspettato frangente

CORONAVIRIS DISEASE 2019 (COVID-19) Situation Report 46



Data as reported by national authorities 10AM CET 06 MARCH 2020

I PUNTI FOCALI DI OGGI - Oggi 6 marzo 2020 alle ore 10 a.m, quattro nuovi paesi (Bhutan, Camerun, Serbia e Sudafrica) hanno riportato casi di COVID-19.

Somiglianze e Differenze - COVID-19 e influenza

Mentre l'epidemia di COVID-19 continua a evolversi, i confronti sono stati attratti dall'influenza. Entrambi causano malattie respiratorie, ma ci sono importanti differenze tra i due virus e come si diffondono. Ciò ha importanti implicazioni per le misure di sanità pubblica che possono essere implementate per rispondere a ciascun virus.

A) In che modo COVID-19 e i virus dell'influenza sono simili?

In primo luogo, i virus COVID-19 e l'influenza hanno una presentazione simile della malattia. Cioè, entrambi causano malattie respiratorie, che presentano una vasta gamma di malattie da asintomatiche o lievi a gravi malattie e morte.

In secondo luogo, entrambi i virus vengono trasmessi per contatto, goccioline e contatto. Di conseguenza, le stesse misure di salute pubblica, come l'igiene delle mani e la buona etichetta respiratoria (tosse nel gomito o in un tessuto e smaltimento immediato del tessuto), sono azioni importanti che tutti possono adottare per prevenire l'infezione.

B) In che cosa differiscono COVID-19 e i virus dell'influenza?

La velocità di trasmissione è un importante punto di differenza tra i due virus. L'influenza ha un periodo mediano di incubazione più breve (il tempo dall'infezione alla comparsa dei sintomi) e un intervallo seriale più breve (il tempo tra i casi successivi) rispetto al virus COVID-19. L'intervallo seriale per il virus COVID-19 è stimato in 5-6 giorni, mentre per il virus dell'influenza, l'intervallo seriale è di 3 giorni. Ciò significa che l'influenza può diffondersi più

velocemente di COVID-19.

Inoltre, la trasmissione nei primi 3-5 giorni di malattia, o la trasmissione potenzialmente pre-sintomatica - trasmissione del virus prima della comparsa dei sintomi - è un importante fattore di trasmissione dell'influenza. Al contrario, mentre stiamo imparando che ci sono persone che possono liberarsi del virus COVID-19 24-48 ore prima dell'insorgenza dei sintomi, al momento, questo non sembra essere un importante fattore di trasmissione.

Il numero riproduttivo ossia il numero di infezioni secondarie generate da un individuo infetto è 2 e 2,5 volte maggiore per il virus COVID-19, rispetto a quello per l'influenza. Tuttavia, le stime sia per COVID-19 che per i virus dell'influenza sono molto contestuali e specifiche del tempo, rendendo più difficili i confronti diretti.

I bambini sono importanti motori della trasmissione del virus dell'influenza nella comunità. Per il virus COVID-19, i dati iniziali indicano che i bambini sono meno colpiti rispetto agli adulti e che i tassi di attacco clinico nella fascia di età 0-19 anni sono bassi. Ulteriori dati preliminari dagli studi sulla trasmissione delle famiglie in Cina suggeriscono che i bambini sono infettati dagli adulti, piuttosto che viceversa.

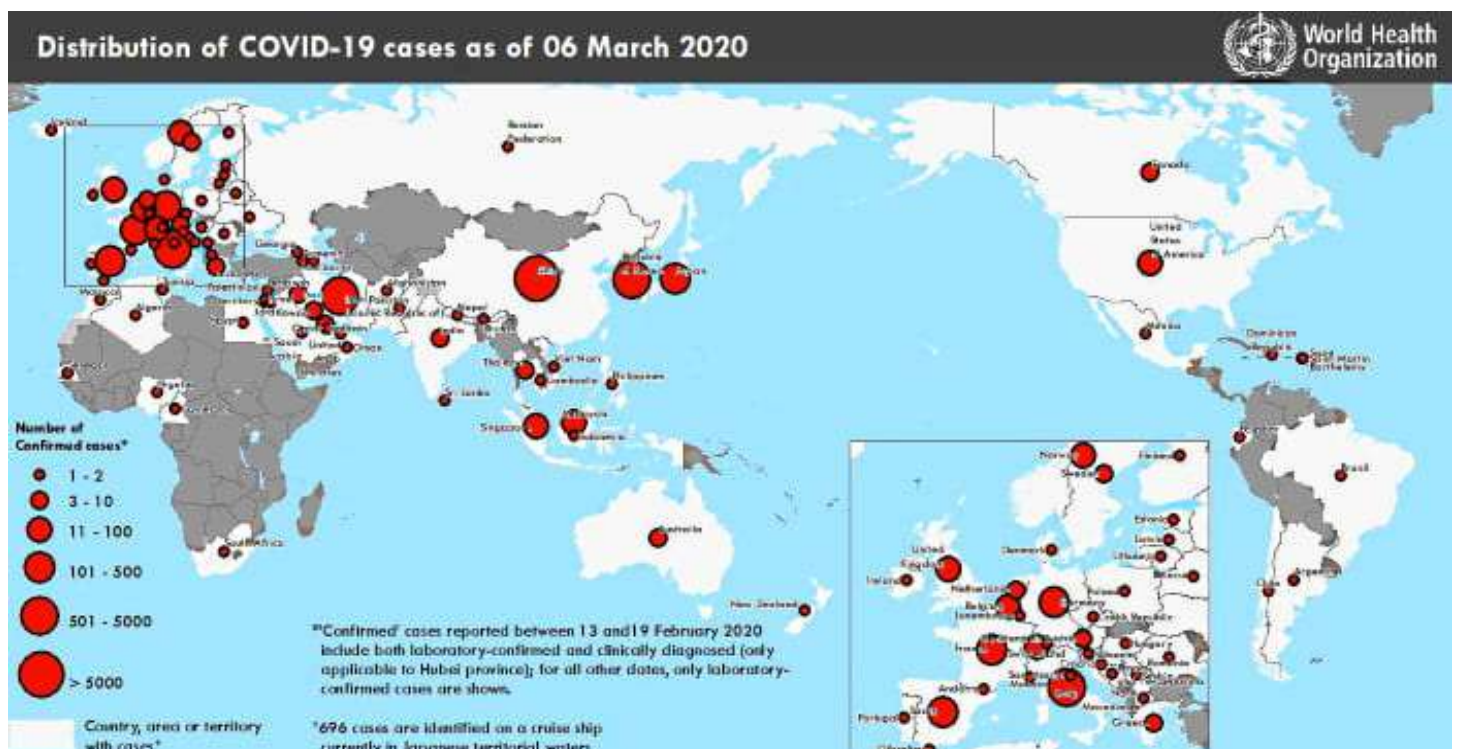
Mentre la gamma di sintomi per i due virus è simile, la frazione con malattia grave sembra essere diversa. Per COVID-19, i dati fino ad oggi suggeriscono che l'80% delle infezioni è lieve o asintomatico, il 15% è un'infezione grave che richiede ossigeno, mentre il 5% è infezione critica, che richiede ventilazione. Queste frazioni di infezione grave e critica sarebbero superiori a quanto osservato per l'infezione influenzale.

Quelli più a rischio di grave infezione da influenza sono bambini, donne in gravidanza, anziani, quelli con patologie croniche sottostanti e quelli che sono immunosoppressi. Per COVID-19, la nostra attuale comprensione è che l'età avanzata e le condizioni sottostanti aumentano il rischio di infezione grave.

La mortalità per COVID-19 sembra superiore a quella dell'influenza, in particolare dell'influenza stagionale. Mentre la vera mortalità di COVID-19 richiederà del tempo per essere pienamente compresa, i dati che abbiamo finora indicano che il rapporto di mortalità cruda (il numero di decessi riportati diviso per i casi segnalati) è compreso tra il 3-4%, la mortalità per infezione il tasso (il numero di decessi segnalati diviso per il numero di infezioni) sarà inferiore. Per l'influenza stagionale, la mortalità è di solito ben al di sotto dello 0,1%. Tuttavia, la mortalità è in larga misura determinata dall'accesso e dalla qualità dell'assistenza sanitaria.

C) Quali interventi medici sono disponibili per COVID-19 e virus influenzali?

Mentre ci sono un certo numero di terapie attualmente in fase di sperimentazione clinica in Cina e più di 20 vaccini in fase di sviluppo per COVID-19, attualmente non esistono vaccini o terapie autorizzati per COVID-19. Al contrario, antivirali e vaccini sono disponibili per l'influenza. Sebbene il vaccino antinfluenzale non sia efficace contro il virus COVID-19, si raccomanda vivamente di vaccinarsi ogni anno per prevenire l'infezione influenzale. **Traduzione letterale dalla lingua inglese**



CONSIDERAZIONI VIRALI

Per quanto concerne il blocco totale di quasi tutte le attività che ci viene proposto ed imposto è necessario cercare comunque una valida ragione e delle motivazioni, vista la situazione di immobilismo pressochè totale in cui siamo stati trascinati nostro malgrado in seguito alla attività di questo nuovo virus con un particolare tropismo per la razza umana. Perciò, approfittando della pazienza di chi ci legge, ho ritenuto importante fare alcune considerazioni di natura generale per dare un senso alle ragioni e alle non ragioni dei provvedimenti presenti e futuri legati a questa epidemiologia.

Premesso che la nostra esistenza e la sopravvivenza delle specie organiche presenti sul nostro pianeta si lega in forma di dipendenza assoluta ai virus, ai batteri, ai funghi ed altri microrganismi, in assenza dei quali, la vita sulla terra non esisterebbe, voglio ricordare che il principio che tiene in equilibrio il regno animale, vegetale e gli altri regni è il principio di competizione che si realizza attraverso conflitti, simbiosi e altre collaborazioni estremamente compesse. In poche parole il debole soccombe e si ritira, rimanendo comunque presente in natura anche se decimato, e il vincitore, che nella fattispecie umana non è l'uomo ma tutti i milioni di microrganismi che assieme a lui hanno combattuto, diventa più forte e rinvigorito da questa competizione perchè ha sviluppato nuove difese che la natura ha creato per lui migliorando l'immunità preesistente con nuovi presidi e nuovi elementi.

Detto questo, l'evoluzione dell'uomo e delle altre specie organiche è lo stato di movimento continuo in cui, in ogni secondo, assistiamo a modifiche e cambiamenti sia nei processi macroscopici che nelle strutture cellulari che regolano la memoria e la trasmissione dei caratteri e delle tipicità.

Ogni giorno si formano nuovi organismi diversi dai precedenti e, anche nelle specie più complesse come la razza umana, secondo la legge dell'entropia, si sviluppano modifiche ed aumenta la complessità delle strutture e delle interazioni che la mantengono in vita ai vertici della piramide evolutiva.

La mutazione di un virus, come è successo per questo coronavirus COVID-19, qualora non "aiutata" da qualche laboratorio, è comunque un fatto naturale che mette alla prova le difese immunitarie dell'uomo e della donna andando a stimolare tutte le risorse che la nostra specie ha sviluppato per la propria sopravvivenza e nel contempo stimola il nostro organismo a svilupparne altre più efficaci.

Quando non sono legate alla scarsità delle condizioni igieniche come per il colera e la peste nera, le epidemie sono tentativi da parte di alcuni ceppi di microrganismi di prevalere su altri e, dal punto di vista effettuale, sono dei

controlli di qualità ai quali le specie aggredite vengono sottoposte poichè, di fatto, certificano il loro diritto alla sopravvivenza.

Qualora una razza, e nella fattispecie la razza umana, cerchi di sopravvivere tutta (sia con gli individui sani che con quelli debilitati), questo tentativo comporta uno sforzo sul piano energetico globale che collide con le politiche economiche e sociali alle quali ci siamo votati che monetizzano ogni cosa e che sono disposte a sacrificare la salute dei lavoratori nella Cina responsabile della diffusione del virus e dell'Africa dove ancora si pratica lo sfruttamento e lo schiavismo, per la realizzazione e la diffusione di prodotti a basso costo, di alto consumo e di breve durata (qualità tutte in contrasto con la più ovvia ecologia) .

Anche il principio della meritocrazia che viene sempre invocato dai politici non mi sembra applicato alla tutela della salute. Non è forse un merito che favorisce una migliore efficienza del sistema immunitario e delle difese naturali quello di non fumare, di azzerare il tasso ematico dell'alcool, di non assumere sostanze tossiche, di alimentarsi correttamente, di fare movimento ecc...? Abbiamo visto prese di posizione di qualcuno in difesa di questi principi che farebbero risparmiare centinaia di miliardi alla sanità nazionale, in un frangente in cui evidentemente i più deboli si ammalano più facilmente e diventano a rischio di morte?

Comunque il motivo che giustifica la pratica delle vaccinazioni in forma diffusa e obbligatoria è lo stesso che ci obbliga a seguire le direttive del governo in materia di isolamento e di quarantena.

Da quando abbiamo scelto di vivere in grandi centri urbani, di lavorare in grandi fabbriche, di comprare nei grandi supermercati, di andare in vacanza in grandi alberghi e villaggi, di viaggiare nei grandi aerei, nei grandi pullman e nelle grandi navi, di favorire in forma indiscriminata l'insediamento di grandi segmenti di popolazioni di provenienza lontana all'interno di ambiti sociali non adeguatamente preparati, abbiamo dovuto sopportare provvedimenti che tutelino la salute e l'integrità dei contesti cittadini, lavorativi, scolastici e sportivi, uno dei quali, fondamentale per tutelare i più deboli è "la protezione immediata e la progressiva immunizzazione del gregge" ...

